

TEMI DEL GIORNO

Tra il CIPE e il fare...

Fatte da un esponente della sinistra dc

Rivelazioni sul Congresso fantasma di Agrigento

I compagni Amendola, Tortorella e Serri osservatori del PCI all'assise democristiana

Mentre i delegati di delle varie province si apprestano a partire per Milano, una dichiarazione dell'on. Sinesio, esponente della sinistra dc di Agrigento spiega il come e il perché del mancato svolgimento del congresso in quella federazione, retta da un commissario della direzione dal giorno della firma del luglio '66. La maggio-

Al Senato

Già iniziato l'ostruzionismo delle destre

Previsti ben 130 interventi (liberali e missini) sul bilancio '68 per ritardare l'esame della legge regionale - Interventi di Mammutari (PCI) sull'IRI

Al Senato l'ostruzionismo delle destre è già iniziato col dibattito sul bilancio statale per il 1968. L'obiettivo, come è noto, è quello di dilazionare i lavori parlamentari, per ritardare il più possibile l'esame della legge regionale, sulla quale l'opposizione di destra si scatenerà in forme simili a quelle già adottate alla Camera.

Le proposizioni di ostruzione sono sul bilancio si possono già valutare perché i loro sono state definitivamente chiuse le iscrizioni a parlare. Si sono già avuti dodici interventi ma ne restano 130. Sono iscritti ancora 64 in forma simile a quelle già adottate alla Camera. Per le proposizioni di ostruzione sono sul bilancio si possono già valutare perché i loro sono state definitivamente chiuse le iscrizioni a parlare. Si sono già avuti dodici interventi ma ne restano 130. Sono iscritti ancora 64 in forma simile a quelle già adottate alla Camera.

Diamante Limiti

Napoli specchio del Mezzogiorno

MA CHE vogliono questi napoletani? Perché domandano scopero generale? Avranno l'Alfa Sud; avranno un'autostrada tangenziale; e, dopo 80 anni di attesa, avranno persino il nuovo Palazzo di Giustizia. Perché, dunque, metallurgici e braccianti, edili e tesse, chimici e traviatori, vetrai e poligrafici, rispondono in massa all'appello unitario dei tre sindacati - CGIL, CISL e UIL - alla lotta? Innanzitutto perché si rendono conto che la crisi produttiva viene fatta affrettare loro con intensificazione dei ritmi di lavoro e dello sfruttamento della loro salute fisica, e quindi con un abbassamento di fatto della contropartita salariale. Ma anche perché constatano che - mentre si annuncia la realizzazione dell'Alfa Sud con circa diecimila nuovi posti di lavoro - le aziende IRI riducono gli organici attuali e, con gli straordinari, bloccano le possibilità di ulteriore occupazione. Mentre si annuncia la costruzione della tangenziale, si arretrano i piani di edificazione popolare e pubblica e si restringono quindi le possibilità di impiego di incante manodopera - mentre si parla di Palazzo di Giustizia - l'amministrazione comunale di centro sinistra non è in grado di assolvere l'obbligo - per il quale è inadempiente dal 1954 - di dare alla città il Piano regolatore, e continua invece a consentire possibilità di occupazione di ampio respiro e con un freno per lo sviluppo urbanistico (e quindi per lo scorbimento) di una parte di disoccupati.

Tutta la città è dunque protagonista di questo scopero generale: non solo l'operaio di fabbrica, ma anche il traviatore, il vittima del caos urbanistico; l'impiegato, che paga a questo caos il tributo di ore non retribuite per il trasporto; il barcaiolo o lo sfruttato dei rioni cadenti della vecchia Napoli, costretto a scendere ogni giorno in piazza con moglie e figli e chiedere un alloggio; il commerciante, che o vende a credito o non vende affatto.

Si saldano così - negli obbiettivi dello scopero di domani - gli interessi di tutte le categorie lavoratrici nella lotta per contrastare la linea politica del centro-sinistra a Napoli e nel Mezzogiorno, dove anche la battaglia per la realizzazione dell'Alfa Sud rappresenta occasione di rilancio di una mobilitazione per scelte e indirizzi diversi negli investimenti.

Ennio Simeone

Conferenza stampa del PCI alla Camera sulle pensioni

Ha luogo stamane alle 11, presso la sede del Gruppo parlamentare comunista alla Camera, una conferenza stampa per illustrare il progetto comunista per l'apertura delle pensioni a 65 anni. Il progetto di legge presentato, una dal PCI e dal PSIUP e l'altra dalla DC, per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del banditismo sardo. Le richieste per un'inchiesta, furono avanzate all'indomani dell'incriminazione e dell'arresto, nell'ottobre scorso, di tre funzionari di PS di Sassari; lo stesso governo si pronunciò a favore, ammettendo così le sue responsabilità per la politica adottata in Sardegna, ma anche tenendo, in qualche modo, di limitare le dimensioni di queste responsabilità. Questo orientamento è rispettato nella proposta di legge democristiana, di cui è primo firmatario l'on. Togni, che, come è noto, fu oggetto di una commissione parlamentare d'inchiesta (quella su Fiumicino).

In un clima di rinnovato impegno di lotta per la pace

Calorosa accoglienza degli operai genovesi ai delegati vietnamiti

Assisi e Vairano le tappe di ieri delle colonne della pace



SPARANISE - La manifestazione nella piazza del paese subito dopo l'arrivo della «marcia»

L'azione dei comunisti ha modificato la posizione di Pafundi

L'ANTIMAFIA HA DECISO: I DOCUMENTI AI GIUDICI

Cinque ore di animata discussione - Tentativo di Gullotti di provocare una spaccatura nella commissione - Relazioni e documenti saranno inviati a Palermo, Lecce, Catanzaro e al Tribunale di Roma

Alla commissione Interni del Senato

Prime battute per la legge regionale

Manovre dilatorie delle destre respinte Su richiesta del PCI oggi nuova seduta

L'antimafia non la pensa come il suo presidente, il dc Pafundi: ieri sera, infatti, ha deciso che il Parlamento «certifichi» l'autenticità della relazione (e gli atti che la completano) della commissione su Palermo, e di far avere alle Corti di assise di Catanzaro e Lecce nonché al Tribunale di Roma documenti e relazioni che gli stessi riterranno necessario chiedere. A Catanzaro, come è noto, è in atto il processo contro i gangster responsabili degli omicidi di Palermo, a Lecce inizia il giudizio contro i mafiosi di Raffadali accusati dell'assassinio del commissario di PS Tandoi, a Roma è in corso una causa per diffamazione intentata da alcuni dc contro l'Espresso. La decisione è stata presa alla unanimità dopo cinque ore di animata discussione, e dopo che il presidente Pafundi, membro della direzione nazionale democristiana, di provocare una spaccatura nella commissione, proponendo un ordine del giorno di fiducia nei confronti di Pafundi. Ordine del giorno che non è stato votato e che, peraltro, avrebbe contrastato con l'andamento del dibattito sul compromesso di antimafia, che con sottile ironia, uscendo dalla riunione, ha definito a vita Pafundi il senatore «quantomeno imprudente».

Camera: il testo della legge fa proprie molte richieste avanzate dal PCI

ACCORDO PER L'INCHIESTA IN SARDEGNA

La Camera ha ieri discusso - presenti nella tribuna una cinquantina dei pastori sardi giunti in delegazione a Roma - le proposte di legge presentate, una dal PCI e dal PSIUP e l'altra dalla DC, per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno del banditismo sardo. Le richieste per un'inchiesta, furono avanzate all'indomani dell'incriminazione e dell'arresto, nell'ottobre scorso, di tre funzionari di PS di Sassari; lo stesso governo si pronunciò a favore, ammettendo così le sue responsabilità per la politica adottata in Sardegna, ma anche tenendo, in qualche modo, di limitare le dimensioni di queste responsabilità. Questo orientamento è rispettato nella proposta di legge democristiana, di cui è primo firmatario l'on. Togni, che, come è noto, fu oggetto di una commissione parlamentare d'inchiesta (quella su Fiumicino).

GENOVA, 21

Da Perugia ad Assisi

Dal nostro inviato

Da Perugia ad Assisi la marcia dal nord per la pace ha percorso un itinerario che ha attraversato tutta la pianura dal colle perugino fino al Subasio, lungo la vecchia centrale umbra, che taglia di diritto scavalcando il Tevere e il Chiascio. Perugia e Assisi ricordano ancora quando dall'alto dei loro colli vedevano le bombe cadere ed esplodere sugli obiettivi militari: l'aeroporto di S. Egidio, i ponti sui fiumi di San Giovanni e a Bastia, la zona industriale di Perugia, le fabbriche di Ponte San Giovanni, il centro dei borghi, i campi e le vie antiche. I monti intorno si popolavano allora di donne e bimbi sfollati. Non c'è famiglia di paesi pacifici e inermi come Spedocchieo o Santa Maria degli Angeli, come Colledara o Pianello che non abbia lasciato per mesi e mesi le case, le scuole, i luoghi più cari per diventare profughi aggirarsi a una sola speranza: che la guerra finisse, che dopo quella non ce ne fossero più, e c'è ancora chi opera nel mondo, con mezzi più atroci e inesorabili, con distruzioni centinaia e centinaia di volte più sistematiche e totali, rammentando oggi in Bastia l'assessorato Ludovico Maschiella che salutava la Marcia per la pace a nome dell'amministrazione democratica del paese.

Ieri sera, prima di lasciare Perugia, i giovani della marcia hanno discusso a lungo, insieme agli amici e ai cittadini che sono venuti ad affollare la Sala del Teatro. È stato uno scambio di idee e di esperienze che ormai è diventato pane quotidiano di questa marcia, impegnata a ricercare, attraverso le mille voci di consenso - o anche le molte riserve - che l'occupazione, a trovare una linea di accordo e preparare un programma preciso da riferire una volta a Roma. È questo il risultato cioè di quello che ormai si delineava come un vero referendum, condotto in tutte le regioni attraverso le quali la marcia è passata e che risponde con un no deciso all'azione americana nel Vietnam.

Domani sera l'appuntamento è a Foligno.

Elisabetta Bonucci

Il saluto di Vairano

Dal nostro inviato

LA MARCIA è giunta a Vairano il terzo giorno, e domani lascerà le strade della Campania per portarsi su quelle del Lazio. Dopo Capua, dove gli altri hanno dato la loro adesione, il segretario della sezione del PSU di Caserta e consigliere comunale Antonio Vignola, e altri due comunisti, Vairano, Andrea Sannicola e Antonio Conti - il gruppo dei marchigiani - affiancato da numerosi giovani di Sanseverino, Capri di Spauriano, ha quindi imboccato la via Appia spazzata da un vento gelido e forte.

Arretrando il cammino verso Spauriano, che è poco lontano. Nella piazza del paese si è raccolta una numerosa folla: ci sono anche il sindaco, alcuni componenti della Giunta, numerosi consiglieri. Il sindaco, compagno Romeo, porge alla marcia il saluto di Spauriano, e parla brevemente. Tre anni, quindi Alamo. Uno studente greco infine, ricorda la tragica situazione del suo paese, oppresso dalla dittatura, e insiste sulla necessità di lottare contro il fascismo comunque esso si presenti.

Al termine c'è una sosta nella Casa del Popolo, dove ci consegnano alcune cartoline di adesione alla marcia, una delle quali di Werner Marxmann, capirettore della sezione archeologica presso la Soprintendenza alle antichità di Napoli, ma di Anna Galante, che ha una trentennale esperienza di volontariato in difesa della memoria antichità di Roma, un'altra del dottor Passarello di Sessa Aurunca.

In serata, ci si riunisce in un piccolo centro nei pressi dell'Autostada del Ssa dove si parlerà della marcia dal nord per la pace.

Domani la marcia attraverserà ancora alcuni centri della provincia di Caserta prima di passare nel Lazio per fare tappa a Cassino.

f. p.

Incontri dei sindacalisti sovietici a Roma

La delegazione del Consiglio centrale dei sindacati sovietici, guidata dal segretario Komran Gusakov arrivata da Mosca, ha parlato brevemente di Italia e dei problemi della sicurezza sociale, è stata ricevuta in questi giorni da segretari della UIL che hanno di recente visitato l'URSS. I sindacalisti sovietici hanno avuto, inoltre, incontri amichevoli con i presidenti, i dirigenti e i segretari sindacali dei principali enti previdenziali italiani, INAM, INPS, ENPI, ecc., interessandosi soprattutto delle modalità di assistenza e di prevenzione, delle fonti di finanziamento e dei contributi, delle esperienze e delle proposte di riforma in questo campo. Sono stati anche l'oggetto dell'azione dei sindacati. La delegazione sovietica ha già visitato a Roma un'ambasciata del INAM, di Forlani e il Centro prevenzione infortuni dell'ENPI; a Ivrea, l'organizzazione sociale della Olivetti, a Torino il Centro traumatologico e la mutua della FIAT. Sono previste le visite all'ospedale traumatologico di Firenze e a una fabbrica tessile di Prato.

a. d. m.